

# Neil Beloufa, *La morale de l'histoire,* 2019/2021

## Testo dell'opera

*(scroll down for English)*

### IL VECCHIO CAMELLO

#### Capitolo 1

Un vecchio cammello che sin da giovanissimo portava in giro i turisti era ormai troppo stanco per continuare a farlo. Respirava a fatica a causa dell'aria inquinata della città e quando qualcuno gli saliva in groppa non riusciva più nemmeno ad alzarsi. Gli tremavano le gambe e urlava per i dolori insopportabili.

Il suo padrone, che si era sempre occupato di lui, gli consigliò di andare a riposarsi nel deserto. Camminando e camminando nella stessa direzione, sotto il sole battente, il cammello si accorse d'improvviso che il paesaggio era cambiato: era arrivato finalmente nel deserto. E si era perso.

**A memoria di cammello una cosa così non era mai accaduta.**

#### Capitolo 2

Un piccolo fennec capitò lì per caso e cercò subito di approfittare della situazione. Propose al cammello smarrito di seguirlo verso una piccola oasi dove viveva con la sua numerosa famiglia. Là, disse, c'è acqua e si vive bene. "L'unico problema è che non ci sono rifugi in cui ripararsi dai raggi del sole". Il cammello ascoltò con interesse solo la prima parte del discorso e incominciò ad immaginare un paradiso verde e lussureggiante.

Quando invece arrivarono, il vecchio cammello, sudando copiosamente, collassò proprio vicino alla pozza d'acqua. Il suo disappunto fu grande quando vide che tutto intorno era secco come nel deserto. La piccola volpe notò tuttavia che le enormi gobbe del cammello proiettavano sul terreno una perfetta zona ombreggiante. Avendo sempre sognato di fare un riposino al fresco colse l'occasione e chiese: "Cammello, posso sdraiarmi vicino a te? Mi proteggerai dal sole?"

**A memoria di fennec nessuno aveva mai avuto un pensiero del genere.**

#### Capitolo 3

Il cammello accettò, ma a una condizione. Se la volpe voleva sfruttare la sua ombra, gli avrebbe dovuto portare in cambio un piccolo sasso. Il fennec accettò e andò a prendere il sasso. Sotto al sasso viveva una colonia di formiche. Prese di sorpresa e dal panico, decine di formiche se ne uscirono, e cominciarono a cercare un altro rifugio.

I fratelli e le sorelle della piccola volpe, che di solito scavano buche per farne tane, trovarono alquanto vantaggioso scambiare le pietre per dei posti all'ombra della gobbe del cammello. Uno dopo l'altro decisero di non scavare più e di andare invece a cavare sassi nel deserto.

L'impassibile cammello accettò tutti i nuovi ospiti che portarono il sasso. Chiese solo che si mettessero in fila, incolonnandosi uno sopra all'altro. La sua collezione cresceva a vista d'occhio.

Si costruì in poco tempo un muro e nessuno si accorse delle centinaia di formiche che si agitavano sotto il sole accecante. "Qualcuno ha visto almeno un sassolino?" E si disperavano l'una con l'altra.

**A memoria di formica questa cosa non si era mai vista.**

#### Capitolo 4

A un certo punto c'erano più e più volpi e sempre meno ombra. Il cammello, avendo paura di essere sgridato per non aver mantenuto la promessa, svegliò il piccolo fennec nel bel mezzo del suo pisolino. Gli disse che se avesse voluto finire di riposarsi avrebbe dovuto portare un'altra pietra. In effetti l'ultima volpe arrivata non trovò più spazio all'ombra delle gobbe o del muro. "Ti dico questo per correttezza, devi contribuire al bene comune: più grande il muro più grande sarà l'ombra a disposizione e tutti saranno contenti!"

Nel deserto la notizia aveva incominciato a circolare. Carovane di fennec arrivarono all'oasi; ciascuna volpe col suo sassolino in bocca. Ognuna aveva immaginato il suo paradiso.

Ma ogni volpe ormai era costretta a cercare i sassi sempre più lontano ed era sempre più stanca quando ritornava. Nel deserto tutt'intorno le volpi si contendevano ormai fra di loro i pochi ciottoli rimasti.

Consapevole del problema il cammello ormai accettava anche pietruzze piccolissime, concedendo di conseguenza pisolini cortissimi.

Migliaia di formiche si stufarono di essere cacciate dai loro formica, e si unirono per scavare il più grosso tunnel mai visto.

**A memoria di cammello questa era la soluzione migliore.**

#### Capitolo 5

La terza volta che il cammello chiese alla volpe di andare a cercare un'altra pietra lei sbuffò.

Il continuo andirivieni aveva demoralizzato tutte le volpi. Il fennec chiese allora alle altre volpi: "Perché continuiamo a costruire il grande muro invece di scavare tane come al solito?" Sembravano tutte disperate.

"Ahh, sarebbe stato così più semplice! Ma come abbandonare il muro che abbiamo costruito con tanta fatica e in cui abbiamo creduto così fortemente?"

*La volpe non insistette e abbandonò la sua idea.*

**Nessuno aveva mai visto una situazione del genere a memoria di fennec.**

#### Capitolo 6

La piccola volpe, che si era rifiutata di andare a cercare un altro sasso, da lontano vide un temporale che si stava avvicinando.

Non esitò ad allertare i propri compagni. Alcuni non vollero lasciare il loro riparo all'ombra (mica sono stupidi i fennec) mentre altri fennec andarono a rifugiarsi sulla cima della duna di sabbia delle formiche.

I fennec non la smettevano di battibeccare. Le formiche a questo punto erano divise E il cammello osservava tutti bonariamente.

Improvvisamente un primo colpo di vento fece traballare il muro di sassi Le formiche e i fennec tremavano.

I fulmini scoppiarono in cielo e la pioggia cadde copiosa sulla terra arida. *Il cammello però non volle allontanarsi dal muro. Quello era il suo muro!*

Le formiche, si raggrupparono e si unirono l'un l'altra a formare una zattera di fortuna in cui si riversarono decine di milioni di formiche.

E la pioggia venne giù sempre di più e sempre più forte.

Il cammello sollevò le sue due gobbe e si arrampicò in cima al muro. I fennec drizzarono le loro orecchie malridotte dal vento. Le formiche si tenevano l'un l'altra, trattenendo il respiro E cantando canzoni di mare.

E la pioggia venne giù sempre di più e sempre più forte.

**Nulla di simile era mai accaduto a memoria di formica.**

### EPILOGO

Quando sopraggiunse l'alba, la luce del sole brillava sull'acqua calma. Non lontano dalle piccole gobbe di due isole, circondato da una moltitudine di orecchi, una colonia su una zattera veniva trascinata dalla corrente.

Era un nuovo mondo.

**Nulla di simile era mai accaduto a memoria di deserto.**

# Neil Beloufa, *La morale de l'histoire,* 2019/2021

## Script of the work

### THE OLD CAMEL

#### Chapter 1

*An old camel that gave tourist rides since he was old enough to work was much too tired to continue his job. The city's polluted air had given him shortness of breath and when someone climbed on his back he was no longer able to get to his feet. His legs trembled and he cried out in unbearable pain.*

*His employer, who had always looked after him, advised him to go to the desert to rest. The camel walked and walked in the same direction, in the blazing sun and burning heat. He suddenly noticed the landscape was no longer changing: he was in the desert. And he was lost.*

**As far back as a camel could remember, this had never happened.**

#### Chapter 2

*A little fennec fox who happened to pass by, quickly grasped the situation. She told the camel to follow her to a small oasis where she had set up home with her large family. "You'll find water there, she said, and life is good. The only problem is there's no shelter from the sun." The camel, only listening to the first half of the proposition, imagined a green and lush paradise.*

*When they arrived, the old camel, sweating profusely, collapsed by the edge of the watering hole. His disappointment was great when he saw that around the water everything was as dry as in the desert. The little fennec noticed that the enormous camel's hump created a perfectly dark shadow. Having always dreamt of having a nap in a cool place, she took the opportunity and asked: "Camel, may I lie down beside you – will you protect me from the sun?"*

**As far back as a fennec could remember, no one had ever thought of this.**

#### Chapter 3

*The camel agreed but on one condition. If she wanted to make use of his shadow, the fennec must bring a little stone in exchange. Under the agreed and fetched a stone. The fennec alone lived an ant colony. Taken by surprise and panic, a few dozen ants went out in search of a new shelter.*

*The little fennec's sisters and brothers, who normally dig burrows in the sand for shelter, also found it more advantageous to swap stones for a nap under the shade of the camel's hump. They all stopped digging and went off into the desert to fetch stones.*

*The impassive camel accepted all newcomers who provided a stone. He simply asked that the stones be placed on top of one another, in a line. Thus his collection grew before his eyes.*

*A wall quickly rose up while no one took any notice of the hundreds of ants running around under the blinding sun. "Anyone seen a pebble?" they cried out to one another.*

**As far back as an ant could remember, no one had ever seen anything like it.**

#### Chapter 4

*There were more and more fennecs and less and less shade. Afraid he would be reproached for not keeping his promise, the camel woke the little fennec up in the middle of her nap. He explained that if she wanted to finish her nap, she had to fetch another stone. Because the last fennec to arrive had no more room in the shade of his hump or of the wall. "I say this out of fairness, you have to make a contribution to the public good: the bigger the wall, the more shade, and everyone will be happy."*

*In the desert the news had spread. Caravans of Fennecs descended on the waterhole, a small pebble in their jaws. Each had fantasized about a different paradise.*

*Soon the fennec had to go farther and farther to find stones and were more and more tired when they returned. One frequently observed the fennecs fighting amongst themselves for the rare minerals that were left. Aware of the problem, the camel accepted even tiny pebbles and in the name of fairness offered tiny naps in a proportionate exchange.*

*Thousands of ants were fed up with having to move out, got together to build the biggest tunnel ever dug.*

**For as long as a camel could remember, it was the best solution.**

#### Chapter 5

*The third time the camel woke the fennec up in the middle of her nap to remind her to fetch a stone, she was fed up.*

*This relentless going back and forth ended up demoralizing them all. She asked the other foxes: "Why should we continue to build the gigantic wall instead of digging our own burrows?" They all seemed desperate; "Ahhh (yawn) it would be so much simpler. But how could we abandon the wall that had demanded so much effort and investment?" The fennec didn't insist and let her own idea drop.*

**For as long as a fennec could remember, no one had ever thought like that.**

#### Chapter 6

*The little fennec resigned herself to fetching new stones. In the distance, she saw a storm brooding. She hastened to warn her friends. Some didn't want to lose their place in the shade—the fennec isn't stupid—while others ran to ask for shelter in the ants' sand dune.*

*The fennecs wouldn't stop bickering. The ants were divided on this point and the camel looked on good-naturedly.*

*Suddenly, a first gust of wind made the wall shake. Ants and fennecs tremble.*

*Lightning burst in the sky and rain fell hard on the dry ground. The camel still didn't want to leave the wall. It was his wall.*

*Some of the ants regrouped and attached themselves to one another to form a makeshift boat onto which millions of ants rushed.*

*And it rained and rained.*

*The camel hoisted up his two humps and climbed to the top of his wall. The fennecs raised their ears battered by the wind. The ants holding on to one another, holding their breath, sang sailor songs to themselves. And it rained and rained.*

**As far back as an ant could remember, no one had ever been through anything like it.**

### EPILOGUE

*When dawn broke, the sunlight glimmered on the calm water. Not far off from two little hump islands, surrounded by a multitude of ear-reeds, a colony-boat drifted in the current.*

*It was a new world.*

**As far as back as the desert could remember, nothing like it had been seen before.**